

La (quasi) impossibile realizzazione della Verità

 comedonchisciotte.org/la-quasi-impossibile-realizzazione-della-verita

25 agosto 2024



di Valentina Bennati
comedonchisciotte.org

Non è possibile realizzare la Verità se non si fugge la violenza per questo motivo è stato detto che la nonviolenza è la legge suprema.

Non è possibile praticare la nonviolenza se non si pratica anche il brahmacharya, che consiste nel controllo sugli organi di senso, sui pensieri, le parole e i gesti.

La non violenza richiede non-furto, non-possesso, non-paura, rispetto per tutte le religioni, soppressione della “intoccabilità”, e simili.

Non-furto non significa solamente il non prendere la roba degli altri, il prendere o il tenere per sé cose non necessarie è già un furto. E naturalmente ogni furto è un atto di violenza.

Non-possesso significa non tenere per sé nulla che non sia necessario oggi stesso.

Perché si possa parlare di non-paura è necessaria l'assenza di ogni forma di paura: della morte, delle ferite corporali, della fame e degli insulti, come anche della disapprovazione pubblica, degli spettri, degli spiriti cattivi e dell'ira di chiunque. Solo l'assenza di queste e di ogni altro tipo di paura si può chiamare non-paura.

Per abolire la “intoccabilità” non basta avvicinarsi agli intoccabili, è necessario giungere a considerarli nostra carne e nostro sangue e trattarli come fratelli e sorelle: né più in alto né più in basso di noi.

Non basta tollerare le altre religioni: dobbiamo rispettarle, come rispettiamo la nostra.

Così **Mohandas Karamchand Gandhi** che per ben 21 anni, dal 1893 al 1914 visse in Sudafrica, dove per la prima volta proclamò il *satyagraha* o **spirito della non-violenza**. Tornato in India nel 1915 si dedicò completamente a quello che ormai riteneva il suo impegno morale, politico e religioso portando, infine, il suo Paese all'indipendenza. Morì il 30 gennaio 1948 per mano di un fanatico che non approvava la sua azione a favore della convivenza pacifica fra musulmani e indù.

Gandhi **era pienamente consapevole della grande difficoltà di realizzare quella Verità che con tanta convinzione perseguiva poiché riconosceva** che il cuore degli uomini è agitato dalle passioni.

Le passioni sono per il nostro cuore ciò che la tempesta è per l'oceano. "Soltanto il marinaio che si tiene saldamente alla nave riesce a salvarsi nella tempesta. È soltanto colui che si tiene unito a Dio con la fiducia può trionfare sulla tempesta che si agita nel suo cuore", affermava.

In questi giorni **sto riscoprendo questo grande uomo leggendo un vecchio libretto** ritrovato in un angolo della libreria nella casa dei miei genitori: **raccoglie i pensieri che scrisse nell'arco di circa due anni**, dal novembre del 1944 all'ottobre del 1946, **per consolare un amico** distrutto dal dolore per la morte della moglie. Fu proprio quell'amico che poi riunì tutti quei pensieri in volume e lo tradusse in inglese.

Gandhi non aderì mai formalmente al cristianesimo, tuttavia in questo piccolo libro si trovano molti pensieri dedicati alla ricerca della volontà di Dio e allo sforzo di mettersi nel modo migliore possibile al servizio dei fratelli.

In realtà, **anche se non rifiutò mai l'induismo**, si può certamente dire che fosse **rimasto profondamente affascinato dalla figura di Gesù**. Durante gli anni della permanenza in Inghilterra (dove completò la sua formazione giuridica) e poi in Sudafrica (dove lavorò come avvocato) aveva incontrato e si era confrontato con diversi cristiani credenti e, leggendo il Vangelo, **era stato colpito, in particolare, dal discorso della montagna**.

Riteneva, tuttavia, che l'Europa e l'Occidente avessero tradito in larga parte gli insegnamenti di Cristo e in più occasioni, attraverso discorsi e testi scritti, **si preoccupò di chiarire** che il bellissimo messaggio evangelico basato sull'amore per il prossimo era qualcosa di molto diverso da ciò che poi aveva messo in pratica quell'Occidente colonialista, materialista e bellicoso che l'India aveva conosciuto.

Gandhi è senza dubbio una delle maggiori figure del XX secolo ed è stato fonte d'ispirazione per personalità come Martin Luther King e Nelson Mandela.

A 155 anni dalla nascita, **la sua voce risuona oggi più che mai provocatoria**. Mettendo a nudo le contraddizioni del nostro vivere da credenti, **ci obbliga a riflettere**.

Valentina Bennati

ComeDonChisciotte.Or